

nello specifico, la forma presente in Sardegna, detta « Variante Mediterranea », non provoca uno stato di anemia cronica ma predispone solamente ad emolisi acuta (anemia emolitica acuta) che si scatena nel caso di somministrazione di specifici farmaci o assunzione di fave;

il soggetto G6PD carente è sotto ogni profilo una persona normale ed abile ad eseguire qualunque lavoro, anche di notevole impegno fisico, purché si presti attenzione ai noti ed individuabili fattori scatenanti;

la carenza G6PD (favismo) è diffusa nelle regioni meridionali con la percentuale più alta in Sardegna, e che a causa della grave crisi occupazionale i cittadini residenti nell'Isola partecipano più numerosi ai concorsi per volontari nelle Forze Armate;

quasi il 17 per cento dei sardi ed il 7 per cento delle altre regioni del meridione è escluso dai concorsi per volontari nelle Forze Armate in forza di una dizione eccessivamente generica presente nell'« Elenco imperfezioni ed infermità che sono causa di non idoneità al servizio militare » —:

quali provvedimenti intenda adottare per eliminare una discriminazione nei confronti di tanti giovani fabici, perfettamente idonei al servizio militare che intendono legittimamente arruolarsi nelle Forze Armate;

se non ritenga opportuno adottare iniziative affinché sia indicato all'articolo 2 dell'« Elenco imperfezioni ed infermità che sono causa di non idoneità al servizio militare » un maggiore dettaglio dei deficit enzimatici che precludono l'arruolamento nelle Forze Armate escludendo il deficit enzimatico G6DP (favismo) dalle patologie che impediscono l'arruolamento. (4-09465)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

RAISI, ALBERTO GIORGETTI, SAIA, CIRIELLI, MIGLIORI, LO PRESTI, FATUZZO, SCALIA, LA STARZA, CATANOSO, LOSURDO, BUONTEMPO e MEROI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

sin dal suo insediamento il governo in carica ha previsto tra i suoi interventi all'estero di sostenere fortemente le nostre imprese mediante ogni più opportuno accorgimento volto ad incentivare e sostenere il *Made in Italy* locuzione divenuta nel mondo, e riconosciuta da tutti come sinonimo di « qualità »;

a sostegno di tale assunto si rileva che il capitolo 2280 della Legge Finanziaria 2001 prevedeva a sostegno dell'internazionalizzazione di cui al cap. 2130 Mincomes (Camera di Commercio all'Estero, associazioni di categoria, Consorzi Export, Fiere eccetera) una quota riservata di circa 28.405.129,00 euro, pari al 91,63 per cento dell'intero capitolo finanziario 2280;

pur tuttavia, l'anno successivo il Decreto Ministeriale di ripartizione dei fondi del capitolo 2280 ha avuto uno storno di circa 1 milione di euro da destinarsi al disegno di legge sull'energia « Riordino del settore energetico »;

pur troppo, secondo gli interroganti, tale situazione si ripeterà nel prossimo Decreto Ministeriale di ripartizione dei fondi. Anzi, a dire di più, sembrerebbe che la decurtazione potrebbe arrivare a circa 2 milioni di euro;

se tale circostanza si verificasse la quota riservata all'internazionalizzazione passerebbe dal 91,63 per cento del 2002 all'85,40 per cento del 2004 con un evidente riduzione della quota di circa il 6 per cento;

anche se gli interroganti ritengono doveroso ed urgente l'approvazione del disegno di legge sull'energia « riordino del

settore energetico» nondimeno, si rileva che sarebbe inopportuno che il Governo distogliesse fondi dal sostegno dell'internazionalizzazione dal momento che, la congiuntura internazionale e la momentanea difficoltà delle nostre imprese nel campo dell'export hanno portato il Parlamento a votare uno stanziamento per la realizzazione all'estero di una campagna straordinaria di promozione del *Made in Italy*;

inoltre, mette conto rilevare che lo stesso disegno di legge sull'energia « Rioridino del settore energetico » che ripetiamo strategico per l'Italia è ancora in attesa di calendarizzazione in Assemblea, mentre il *Made in Italy* ha già passato il vaglio assembleare —:

se sia a conoscenza di tale situazione e, se ciò corrisponda al vero;

quali provvedimenti intenda intraprendere il governo per non indebolire uno dei settori strategici per la nostra economia, e se ritenga opportuno mantenere gli stanziamenti così come previsti precedentemente. (4-09468)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

COSSA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il carcere di Buoncammino di Cagliari è una struttura riconosciuta obsoleta ed inadeguata alla sua funzione, posta in una delle zone più suggestive della città;

l'impossibilità di renderlo rispondente ai canoni di una moderna politica carceraria mediante interventi di ristrutturazione ha portato le Istituzioni e la stessa opinione pubblica a sollecitare la realizzazione di un nuovo carcere fuori dal centro della città e la consegna della struttura esistente alla comunità locale per un suo diverso utilizzo;

alla fine di maggio 2003 il Ministro della giustizia ha annunciato lo stanziamento di 48 milioni di euro per la realizzazione di un nuovo carcere circondariale in un'area che i tecnici del ministero hanno ritenuto idonea allo scopo ubicata nel comune di Uta (Cagliari);

tale annuncio ha creato notevoli aspettative innanzitutto nei detenuti e negli operatori del settore, costretti a vivere e lavorare in spazi angusti, esposti alle tensioni derivanti da una convivenza sacrificata e priva di adeguate attività di formazione professionale, recupero psicologico, attività ricreativa;

le aspettative hanno coinvolto in modo diretto anche le famiglie dei detenuti, degli agenti di custodia e degli operatori, esposti anch'essi a situazioni di enorme disagio dalle tensioni esistenti;

i comuni di Cagliari ed Uta, ciascuno per la sua parte, sono stati impegnati in numerosi adempimenti per favorire la realizzazione del progetto e per studiare soluzioni future per la struttura dimessa;

da molti mesi non si hanno notizie di progressi nel progetto, sul quale lo stesso Ministro Castelli aveva assunto impegni precisi per una rapida realizzazione;

è viva la preoccupazione che — malgrado la situazione di continua emergenza nella quale vivono la popolazione carceraria, gli agenti e gli altri operatori — i tempi della burocrazia possano determinare intollerabili ritardi in un intervento di enorme importanza sotto diversi profili —:

quale sia lo stato di avanzamento del progetto di cui in premessa, e quali provvedimenti intenda adottare al fine di garantire la massima speditezza nelle procedure. (4-09472)

* * *